

Lettera congiunta Associazioni cluster portuale ai Ministri Salvini e Calderone

-

2 Agosto 2024



Lettera congiunta delle Associazioni del cluster portuale ANCIPI, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT inviata oggi ai Ministri Matteo Salvini e Maria Elvira Calderone, al vice Ministro Edoardo Rixi e ai componenti delle Commissioni IX e XI della Camera e 8° e 10° del Senato.

Roma, 2 agosto 2024

Al Preg.mo On. Matteo Salvini

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Alla Preg.ma On. Marina Elvira Calderone

Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali

Al Preg.mo On. Edoardo Rixi

Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ai Preg.mi componenti delle Commissioni permanenti

IX e XI della Camera dei Deputati

8[^] e 10[^] del Senato della Repubblica

Le scriventi ANCIPI, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT – associazioni del cluster portuale – apprendono che non troverebbero accoglimento alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532-bis, recante “Disposizioni in materia di lavoro”, segnatamente emendamenti in tema di lavoro portuale presentati sia da parlamentari della maggioranza che dell'opposizione.

In particolare ci riferiamo agli emendamenti ove si prevede: l'individuazione di alcuni profili di lavoro portuale tra i lavori usuranti; la rimodulazione, solo formale, della norma che, da oltre due anni, prevede l'istituzione del fondo per l'incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti.

Soprattutto quest'ultima proposta, che non comporta nessun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico, prevedeva una soluzione esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il

percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende (per espressa previsione contrattuale) e le Autorità di sistema portuale (per norma di legge già vigente) stanno accantonando da più anni.

Si tratta, ribadiamo come noto, di una soluzione tecnica individuata sulla base delle valutazioni di merito espresse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull'ipotesi di Decreto interministeriale attuativo a suo tempo predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Pertanto, abbiamo difficoltà a comprendere le motivazioni del mancato accoglimento di proposte (in particolare quella relativa al "Fondo" finalizzate al mantenimento di elevati standard di sicurezza, efficienza ed efficacia di un settore strategico qual quello portuale; di rilievo per quanto riguarda le relazioni industriali e la tenuta prospettica degli assetti sociali e produttivi del comparto della portualità italiana.

Auspichiamo quindi che, all'interno dell'iter di perfezionamento della proposta normativa di cui si è detto (se e per quanto ancora possibile) o in altro provvedimento normativo in itinere o elaborando, si recepiscono le istanze delle scriventi associazioni.

ANCIP ASSITERMINAL ASSOLOGISTICA ASSOPORTI UNIPOINT

Il cluster portuale sollecita al Governo due emendamenti sulle Disposizioni in materia di lavoro



da [redazione](#)



In una nota stampa, nella lettera inviata al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, al Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, e ai componenti delle Commissioni permanenti IX e XI della Camera dei Deputati 8^a e 10^a del Senato della Repubblica “ANCIP, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT – associazioni del cluster portuale – apprendono che non troverebbero accoglimento alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532-bis, recante “Disposizioni in materia di lavoro”, segnatamente emendamenti in tema di lavoro portuale presentati sia da parlamentari della maggioranza che dell’opposizione.

In particolare ci riferiamo agli emendamenti ove si prevede: l’individuazione di alcuni profili di lavoro portuale tra i lavori usuranti; la rimodulazione, solo formale, della norma che, da oltre due anni, prevede l’istituzione del fondo per l’incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti.

Soprattutto quest’ultima proposta, che non comporta nessun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico, prevedeva una soluzione esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende (per espressa previsione contrattuale) e le Autorità di sistema portuale (per norma di legge già vigente) stanno accantonando da più anni.

Si tratta, ribadiamo come noto, di una soluzione tecnica individuata sulla base delle valutazioni di merito espresse dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e dal Ministero del Lavoro e delle

Politiche sociali sull'ipotesi di Decreto interministeriale attuativo a suo tempo predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Pertanto, abbiamo difficoltà a comprendere le motivazioni del mancato accoglimento di proposte (in particolare quella relativa al "Fondo" finalizzate al mantenimento di elevati standard di sicurezza, efficienza ed efficacia di un settore strategico qual quello portuale; di rilievo per quanto riguarda le relazioni industriali e la tenuta prospettica degli assetti sociali e produttivi del comparto della portualità italiana.

Auspichiamo quindi che, all'interno dell'iter di perfezionamento della proposta normativa di cui si è detto (se e per quanto ancora possibile) o in altro provvedimento normativo in itinere o elaborando, si recepiscono le istanze delle scriventi associazioni".



AGENZIA DI INFORMAZIONE
Mobilità, Logistica, Ferrovie, TPL, Porti

Associazioni cluster portuale: lettera congiunta ai ministri Salvini e Calderone

(FERPRESS) – Roma, 2 AGO – Le Associazioni del cluster portuale ANCIP, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPOINT hanno inviato oggi ai Ministri Matteo Salvini e Maria Elvira Calderone, al vice Ministro Edoardo Rixi e ai componenti delle Commissioni IX e XI della Camera e 8° e 10° del Senato, una lettera congiunta.

Lettera aperta del cluster portuale ai Ministri Salvini e Calderone



ROMA – Le principali associazioni del cluster portuale italiano – **ANCIP, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT** – hanno inviato una **lettera congiunta ai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, del Lavoro e delle Politiche Sociali Maria Elvira Calderone, al Vice Ministro Edoardo Rixi e ai membri delle Commissioni parlamentari competenti**. Le associazioni esprimono **preoccupazione per il mancato accoglimento di alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532-bis, relativo alle “Disposizioni in materia di lavoro”, riguardanti il settore portuale**. In particolare, si sottolinea la **mancata inclusione dei lavori portuali tra i lavori usuranti e la necessità di rimodulare formalmente la norma per l’istituzione di un fondo pensionistico per i lavoratori dei porti**.

Gli emendamenti proposti, secondo le associazioni, **non comporterebbero alcun costo aggiuntivo per il bilancio pubblico**. Si tratterebbe di una **soluzione tecnica per rendere operativa l’istituzione del fondo, già previsto da contratti aziendali e normative vigenti, e per il quale le risorse sono già state accantonate**.



Le associazioni sottolineano l’importanza di questi emendamenti per **mantenere alti standard di sicurezza, efficienza ed efficacia** nel settore portuale, cruciale per l’economia italiana. La **mancata approvazione potrebbe compromettere la tenuta degli assetti sociali e produttivi del comparto**.

Pertanto, il cluster portuale auspica che le istanze presentate vengano recepite nel processo di perfezionamento della normativa attuale o in future disposizioni legislative, per garantire la sostenibilità e il progresso del settore portuale italiano.

IL DOCUMENTO INTEGRALE: [Lettera Congiunta](#)

LAVORO

Le associazioni del cluster portuale italiano esortano la politica a recepire le loro istanze sul lavoro

Lettera di Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoporti e Uniport a governo e parlamento

Roma

2 agosto 2024



inforMARE - Le associazioni del cluster portuale italiano Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoporti e Uniport hanno inviato oggi al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, alla ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Elvira Calderone, al vice ministro Edoardo Rixi e ai componenti delle Commissioni IX e XI della Camera e VIII e X del Senato una lettera congiunta per evidenziare la necessità che nelle norme sul lavoro vengano introdotte misure specifiche per il lavoro portuale.

Nella lettera le associazioni spiegano di aver appreso «che non troverebbero accoglimento alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532-bis, recante “Disposizioni in materia di lavoro”, segnatamente emendamenti in tema di lavoro portuale presentati sia da parlamentari della maggioranza che dell'opposizione. In particolare - spiegano le organizzazioni del cluster portuale - ci riferiamo agli emendamenti ove si prevede: l'individuazione di alcuni profili di lavoro portuale tra i lavori usuranti; la rimodulazione, solo formale, della norma che, da oltre due anni, prevede l'istituzione del fondo per l'incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti. Soprattutto quest'ultima proposta, che non comporta nessun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico, prevedeva una soluzione esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende (per espressa previsione contrattuale) e le Autorità di Sistema Portuale (per norma di legge già vigente) stanno accantonando da più anni».

«Si tratta, ribadiamo come noto - specificano nella lettera - di una soluzione tecnica individuata sulla base delle valutazioni di merito espresse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull'ipotesi di decreto

interministeriale attuativo a suo tempo predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Pertanto, abbiamo difficoltà a comprendere le motivazioni del mancato accoglimento di proposte, in particolare quella relativa al “Fondo” finalizzate al mantenimento di elevati standard di sicurezza, efficienza ed efficacia di un settore strategico quale quello portuale; di rilievo per quanto riguarda le relazioni industriali e la tenuta prospettica degli assetti sociali e produttivi del comparto della portualità italiana».

«Auspichiamo quindi - concludono Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoport e Uniport - che, all'interno dell'iter di perfezionamento della proposta normativa di cui si è detto (se e per quanto ancora possibile) o in altro provvedimento normativo in itinere o elaborando, si recepiscano le istanze delle scriventi associazioni». (2/1)

Lavoro E Sicurezza: Pressing Del Cluster Portuale Sui Ministri Salvini E Calderone



Tempo di lettura: 2 minuti

Roma -Le Associazioni del cluster portuale **Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoporti e Uniport** hanno inviato oggi ai Ministri Matteo Salvini e Maria Elvira Calderone, al Vice Ministro Edoardo Rixi e ai componenti le Commissioni IX e XI della Camera e 8° e 10° del Senato una lettera congiunta sul lavoro portuale.

Questo il testo: “Le associazioni del cluster portuale – ANCIP, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT – apprendono che non troverebbero accoglimento alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532-bis, recante Disposizioni in materia di lavoro, segnatamente emendamenti in tema di lavoro portuale presentati sia da parlamentari della maggioranza che dell’opposizione.

In particolare ci riferiamo agli emendamenti ove si prevede: l’individuazione di alcuni profili di lavoro portuale tra i lavori usuranti; la rimodulazione, solo formale, della norma che, da oltre due anni, prevede l’istituzione del fondo per l’incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti.

Soprattutto quest’ultima proposta, che non comporta nessun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico, prevedeva una soluzione esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende (per espressa previsione contrattuale) e le Autorità di sistema portuale (per norma di legge già vigente) stanno accantonando da più anni.

Si tratta, ribadiamo come noto, di una soluzione tecnica individuata sulla base delle valutazioni di merito espresse dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull’ipotesi di Decreto interministeriale attuativo a suo tempo predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Pertanto, abbiamo difficoltà a comprendere le motivazioni del mancato accoglimento di proposte (in particolare quella relativa al Fondo finalizzate al mantenimento di elevati standard di sicurezza, efficienza ed efficacia di un settore strategico qual quello portuale; di rilievo per quanto riguarda le relazioni industriali e la tenuta prospettica degli assetti sociali e produttivi del comparto della portualità italiana.

Auspichiamo quindi che, all'interno dell'iter di perfezionamento della proposta normativa di cui si è detto (se e per quanto ancora possibile) o in altro provvedimento normativo in itinere o elaborando, si recepiscano le istanze delle scriventi associazioni”.

Il cluster portuale scrive a Salvini e Calderone: “Receptite la nostra proposta sul Fondo”

02 Agosto 2024 - Tommy Periglioso



Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoport e Uniport: “E’ una soluzione che non comporta alcun onere sul bilancio pubblico”

Genova – Lettera congiunta delle associazioni del cluster portuale Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoport e Uniport ai ministri **Matteo Salvini e Maria Elvira Calderone**, al vice ministro **Edoardo Rixi** e ai componenti delle Commissioni IX e XI della Camera e 8° e 10° del Senato.

“Apprendiamo – scrivono – che non troverebbero accoglimento alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532-bis, recante ‘Disposizioni in materia di lavoro’, segnatamente emendamenti in tema di lavoro portuale presentati sia da parlamentari della maggioranza che dell’opposizione”. In particolare **le associazioni si riferiscono agli emendamenti ove si prevede l’individuazione di alcuni profili di lavoro portuale tra i lavori usuranti e la rimodulazione, solo formale, della norma che, da oltre due anni, prevede l’istituzione del fondo per l’incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti.**

“Soprattutto quest’ultima proposta, che non comporta nessun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico – scrive il cluster portuale – prevedeva una soluzione esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende (per espressa previsione contrattuale) e le Autorità di sistema portuale (per norma di legge già vigente) stanno accantonando da più anni. **Si tratta di una soluzione tecnica individuata sulla base delle valutazioni di merito espresse dal ministero dell’Economia e delle Finanze e dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull’ipotesi di Decreto interministeriale attuativo a suo tempo predisposto dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti.** Pertanto, abbiamo difficoltà a comprendere le motivazioni del mancato accoglimento di proposte (in particolare quella relativa al “Fondo”) finalizzate al mantenimento di elevati standard di sicurezza, efficienza ed efficacia di un

settore strategico quale quello portuale; di rilievo per quanto riguarda le relazioni industriali e la tenuta prospettica degli assetti sociali e produttivi del comparto della portualità italiana”.

In conclusione, un appello: “Auspichiamo che, all’interno dell’iter di perfezionamento della proposta normativa di cui si è detto (se e per quanto ancora possibile) o in altro provvedimento normativo in itinere o elaborando, si recepiscono le istanze delle scriventi associazioni”.

ddl Lavoro, stop agli emendamenti sul lavoro portuale – Le istanze delle associazioni del cluster



ROMA – Lavoro portuale, battuta d’arresto per alcuni emendamenti al disegno di legge contenente “Disposizioni in materia di lavoro” (A.C. 1532-bis). Lo fanno sapere le associazioni del cluster portuale – **ANCIP, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT** in **lettera congiunta ai ministri**: delle Infrastrutture e trasporti, Matteo Salvini, del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone e al vice ministro al MIT Edoardo Rixi.

Le associazioni del cluster portuale chiedono che le misure a favore del lavoro portuale, soprattutto quella relativa al riconoscimento di alcuni profili di lavoro portuale tra **i lavori usuranti, vengnano recepiti “all’interno dell’iter di perfezionamento della proposta normativa” – “o in altro provvedimento normativo in itinere”**.

Questo il testo della lettera:

«Le scriventi ANCIP, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT – associazioni del cluster portuale – apprendono che **non troverebbero accoglimento alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532-bis**, recante “Disposizioni in materia di lavoro”, segnatamente emendamenti in tema di lavoro portuale presentati sia da parlamentari della maggioranza che dell’opposizione.

In particolare ci riferiamo agli emendamenti ove si prevede: **l’individuazione di alcuni profili di lavoro portuale tra i lavori usuranti**; la **rimodulazione**, solo formale, della norma che, da oltre due anni, prevede l’istituzione del fondo per l’incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti.

Soprattutto quest’ultima proposta, che **non comporta nessun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico**, prevedeva una soluzione esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende (per espressa previsione contrattuale) e le Autorità di sistema portuale (per norma di legge già vigente) stanno accantonando da più anni.

Si tratta, ribadiamo come noto, di una soluzione tecnica individuata sulla base delle valutazioni di merito espresse dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull’ipotesi di Decreto interministeriale attuativo a suo tempo predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Pertanto, abbiamo difficoltà a comprendere le motivazioni del mancato accoglimento di proposte (in particolare quella relativa al **“Fondo”** finalizzate al mantenimento di elevati standard di sicurezza, efficienza ed efficacia di un settore strategico qual quello portuale; di rilievo per quanto riguarda le relazioni industriali

e la tenuta prospettica degli assetti sociali e produttivi del comparto della portualità italiana».

Concludono le associazioni- **«Auspichiamo quindi che, all'interno dell'iter di perfezionamento della proposta normativa** di cui si è detto (se e per quanto ancora possibile) o in altro provvedimento normativo in itinere o elaborando, **si recepiscano le istanze delle scriventi associazioni».**

Il cluster portuale chiede di accogliere due emendamenti in tema di lavoro

Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoportti e Uniport chiedono a governo e commissioni competenti tra le altre cose di considerare le occupazioni in banchina tra gli impieghi usuranti

di **REDAZIONE SHIPPING ITALY**

2 Agosto 2024

[Stampa](#)



Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoportti e Uniport hanno inviato una lettera congiunta al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Salvini, al viceministro Rixi, alla ministra del Lavoro Calderone così come ai componenti delle Commissioni permanenti IX e XI della Camera dei Deputati e ottava e decima del Senato.

Al centro della missiva la richiesta di accogliere alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532— bis su “Disposizioni in materia di lavoro”, segnatamente – scrivono le cinque associazioni – in tema di lavoro portuale, presentati sia da parlamentari della maggioranza che dell’opposizione. Il testo è un disegno di legge derivante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 1532 ed è ora in fase di esame in commissione.

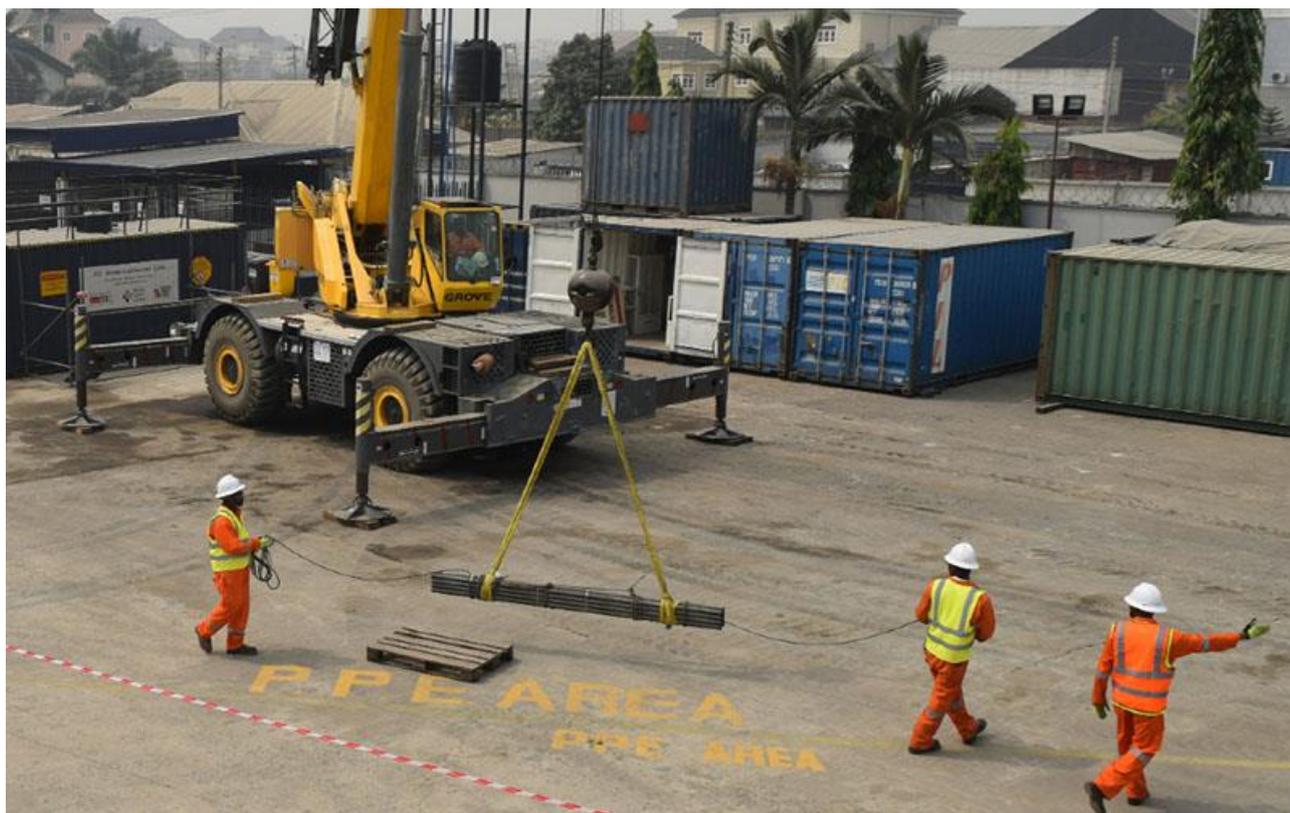
Nel dettaglio la richiesta, spiegano, riguarda gli emendamenti in cui si prevede l’individuazione di alcuni profili di lavoro portuale tra i lavori usuranti, così come quello relativo alla “rimodulazione, solo formale, della norma che, da oltre due anni, prevede l’istituzione del fondo per l’incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti”. Nella lettera le associazioni puntano l’attenzione soprattutto su questa proposta evidenziando come questa “che non comporta nessun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico” – prevedeva “una soluzione esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende (per

espressa previsione contrattuale) e le Autorità di sistema portuale (per norma di legge già vigente) stanno accantonando da più anni". Secondo Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoporti e Uniport, una soluzione peraltro "individuata sulla base delle valutazioni di merito espresse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull'ipotesi di Decreto interministeriale attuativo a suo tempo predisposto dal Mit".

Da qui la perplessità delle associazioni, che scrivono di avere "difficoltà a comprendere le motivazioni del mancato accoglimento" di proposte "finalizzate al mantenimento di elevati standard di sicurezza, efficienza ed efficacia di un settore strategico". Infine l'auspicio che, o nell'iter di perfezionamento di questa proposta normativa o in altro provvedimento normativo le istanze evidenziate dal cluster portuale possano infine essere recepite.

Lavoro usurante e prepensionamenti: il mondo portuale n'è ancora orfano

Per l'ennesima volta la categoria torna a chiedere al governo misure che in alcuni casi non hanno costi per lo Stato, come sottolineano Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoport e Uniport



(training.jcinternationalng.com)

Il cluster terminalistico e portuale italiano torna a chiedere al governo, come ormai fa da anni, l'introduzione di alcune professioni del settore tra quelle usuranti e l'attivazione di un fondo per l'incentivo al pensionamento. Una lettera firmata dalle associazioni Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoport e Uniport, indirizzata al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini e al suo vice, Edoardo Rixi; alla ministra del Lavoro, Maria Elvira Calderone, e ai componenti delle Commissioni IX e XI della Camera e VIII e X del Senato.

Il problema, scrive il cluster portuale, è che nelle nuove disposizioni in materia di lavoro in via di regolamentazione (il provvedimento AC 1532.bis) non troverebbero accoglimento alcuni emendamenti, presentati sia da parlamentari della maggioranza che dell'opposizione. In particolare, le cinque associazioni si riferiscono a quelli che prevedono all'individuazione di alcuni profili di

lavoro portuale tra i lavori usuranti e la rimodulazione, solo formale, della norma che da oltre due anni prevede l'istituzione del fondo per l'incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti.

Soprattutto quest'ultima proposta, sottolinea il cluster marittimo-portuale, «non comporta nessun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico». Prevede infatti una soluzione «esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende (per espressa previsione contrattuale) e le Autorità di sistema portuale (per norma di legge già vigente) stanno accantonando da più anni. Si tratta, ribadiamo come noto, di una soluzione tecnica individuata sulla base delle valutazioni di merito espresse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull'ipotesi di Decreto interministeriale attuativo a suo tempo predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti».

«Pertanto - continua la nota - abbiamo difficoltà a comprendere le motivazioni del mancato accoglimento di proposte (in particolare quella relativa al "Fondo" finalizzate al mantenimento di elevati standard di sicurezza, efficienza ed efficacia di un settore strategico qual quello portuale; di rilievo per quanto riguarda le relazioni industriali e la tenuta prospettica degli assetti sociali e produttivi del comparto della portualità italiana. Auspichiamo quindi che, all'interno dell'iter di perfezionamento della proposta normativa di cui si è detto (se e per quanto ancora possibile) o in altro provvedimento normativo in itinere o elaborando, si recepiscono le istanze delle scriventi associazioni».

-

politica

Lavoro portuale, le associazioni del cluster scrivono a Salvini e Calderone

Chiesti chiarimenti su lavoro usurante e fondo per l'incentivazione del pensionamento

02 Agosto 2024 Aggiornato alle 16:38 1 minuto di lettura



Due lavoratori portuali a bordo di una nave ormeggiata al Terminal Psa Sech di Sampierdarena (foto Pambianchi)

Genova - Le associazioni del cluster portuale hanno inviato una lettera congiunta in tema di **lavoro nel sistema portuale** ai ministri Matteo Salvini e Marina Elvira Calderone, al viceministro Edoardo Rixi e ai componenti delle Commissioni IX e XI della Camera e VIII e X del Senato. Lo fanno sapere le associazioni firmatarie Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoporti e Uniport.

Le associazioni chiedono chiarimenti sul "**mancato accoglimento di alcuni emendamenti** in tema di lavoro portuale presentati sia da parlamentari della maggioranza che dell'opposizione". In particolare a quelli che prevedono "l'individuazione di alcuni profili di lavoro portuale tra i lavori usuranti; la rimodulazione, solo formale, della norma che, da oltre due anni, prevede l'istituzione del fondo per l'incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti".

Soprattutto quest'ultima proposta, "che non comporta nessun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico, prevedeva una soluzione esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende (per espressa previsione contrattuale) e le Autorità di sistema portuale (per norma di legge già vigente) stanno accantonando da più anni". Le associazioni del sistema portuale affermano dunque di avere "**difficoltà a comprendere le motivazioni** del mancato accoglimento di proposte" e auspicano che "all'interno dell'iter di perfezionamento della proposta normativa o in altro provvedimento normativo si recepiscano le istanze delle associazioni".



[Transport](#)

Associazioni cluster portuale: lettera congiunta ai ministri Salvini e Calderone

di Carlotta Nicoletti

Ven 02 Agosto 2024

1 min, 48 sec

Le scriventi ANCIP, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT apprendono che non troverebbero accoglimento alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532-bis, recante “Disposizioni in materia di lavoro”



Le Associazioni del cluster portuale ANCIP, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT hanno inviato oggi ai Ministri Matteo Salvini e Maria Elvira Calderone, al vice Ministro Edoardo Rixi e ai componenti delle Commissioni IX e XI della Camera e 8° e 10° del Senato, una lettera congiunta.

Ecco il testo:

Le scriventi ANCIP, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT – associazioni del cluster portuale – apprendono che non troverebbero accoglimento alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532-bis, recante “Disposizioni in materia di lavoro”, segnatamente emendamenti in tema di lavoro portuale presentati sia da parlamentari della maggioranza che dell’opposizione.

In particolare ci riferiamo agli emendamenti ove si prevede: l’individuazione di alcuni profili di lavoro portuale tra i lavori usuranti; la rimodulazione, solo formale, della norma che, da oltre due anni, prevede l’istituzione del fondo per l’incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti.

Soprattutto quest’ultima proposta, che non comporta nessun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico, prevedeva una soluzione esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende (per espressa previsione contrattuale) e le Autorità di sistema portuale (per norma di legge già vigente) stanno accantonando da più anni.

Si tratta, ribadiamo come noto, di una soluzione tecnica individuata sulla base delle valutazioni di merito espresse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull'ipotesi di Decreto interministeriale attuativo a suo tempo predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Pertanto, abbiamo difficoltà a comprendere le motivazioni del mancato accoglimento di proposte (in particolare quella relativa al "Fondo" finalizzate al mantenimento di elevati standard di sicurezza, efficienza ed efficacia di un settore strategico qual quello portuale; di rilievo per quanto riguarda le relazioni industriali e la tenuta prospettica degli assetti sociali e produttivi del comparto della portualità italiana.

Auspichiamo quindi che, all'interno dell'iter di perfezionamento della proposta normativa di cui si è detto (se e per quanto ancora possibile) o in altro provvedimento normativo in itinere o elaborando, si recepiscono le istanze delle scriventi associazioni.

Cinque sigle contro l'esclusione di emendamenti sul lavoro portuale

Venerdì, 2 Agosto 2024 18:08

di Redazione



Le associazioni Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoporti e Uniport, che rappresentano il cluster portuale italiano, hanno manifestato la loro preoccupazione e delusione per il **mancato accoglimento di alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532-bis**, recante “Disposizioni in materia di lavoro”. Questi emendamenti, presentati da parlamentari sia della maggioranza che dell’opposizione, avevano lo scopo di migliorare le condizioni dei lavoratori portuali, in particolare riconoscendoli tra i lavoratori usuranti e formalizzando l’istituzione di un fondo per l’incentivazione al pensionamento.

Uno degli emendamenti più rilevanti, che non comportava alcun onere aggiuntivo per il bilancio pubblico, proponeva una **soluzione tecnica per rendere esigibile il fondo per il pensionamento anticipato** dei lavoratori dei porti. Questo fondo, finanziato dalle aziende e dalle Autorità di Sistema Portuale, era stato previsto da più di due anni, ma la sua implementazione non era ancora avvenuta. Le associazioni portuali avevano individuato questa soluzione sulla base delle valutazioni di merito espresse dal ministero dell’Economia e quello del Lavoro e delle Politiche sociali, con il supporto del ministero dei Trasporti.

In una nota diffusa il 2 agosto 2024, le associazioni non riescono a comprendere le ragioni dietro il mancato accoglimento di queste proposte, in particolare quella relativa al fondo pensionistico, che mirava a **mantenere elevati standard di sicurezza, efficienza ed efficacia** nel settore portuale. Tale settore è considerato strategico per le relazioni industriali e la stabilità degli assetti sociali e produttivi del comparto della portualità italiana.

Le cinque sigle auspicano che queste istanze possano essere **recepte nel corso del processo di perfezionamento della normativa in questione**, se ancora possibile, o in altri provvedimenti normativi in fase di elaborazione. L’obiettivo è garantire il benessere e la sicurezza dei lavoratori portuali, assicurando al contempo la competitività e l’efficienza di un settore cruciale per l’economia italiana.

Ancip, Assiterminal, Assologistica, Assoport, Uniport

[01:00](#)

2 luglio 2024 - Di seguito pubblichiamo integralmente la nota congiunta recante evidente perplessità delle associazioni più rappresentative del settore portuale sulla mancata azione politica in tema di lavoro portuale.

Al [Preg.mo](#) On. Matteo Salvini

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Alla Preg.ma On. Marina Elvira Calderone

Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali

Al [Preg.mo](#) On. Edoardo Rixi

Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ai Preg.mi componenti delle Commissioni permanenti

IX e XI della Camera dei Deputati

8^a e 10^a del Senato della Repubblica

Le scriventi ANCIP, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT – associazioni del cluster portuale - apprendono che non troverebbero accoglimento alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532-bis, recante “Disposizioni in materia di lavoro”, segnatamente emendamenti in tema di lavoro portuale presentati sia da parlamentari della maggioranza che dell’opposizione.

In particolare ci riferiamo agli emendamenti ove si prevede: l’individuazione di alcuni profili di lavoro portuale tra i lavori usuranti; la rimodulazione, solo formale, della norma che, da oltre due anni, prevede l’istituzione del fondo per l’incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti.

Soprattutto quest’ultima proposta, che non comporta nessun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico, prevedeva una soluzione esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende (per espressa previsione contrattuale) e le Autorità di sistema portuale (per norma di legge già vigente) stanno accantonando da più anni.

Si tratta, ribadiamo come noto, di una soluzione tecnica individuata sulla base delle valutazioni di merito espresse dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull’ipotesi di Decreto interministeriale attuativo a suo tempo predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Pertanto, abbiamo difficoltà a comprendere le motivazioni del mancato accoglimento di proposte (in particolare quella relativa al “Fondo” finalizzate al mantenimento di elevati standard di sicurezza, efficienza ed efficacia di un settore strategico qual quello portuale; di rilievo per quanto riguarda le relazioni industriali e la tenuta prospettica degli assetti sociali e produttivi del comparto della portualità italiana.

Auspichiamo quindi che, all'interno dell'iter di perfezionamento della proposta normativa di cui si è detto (se e per quanto ancora possibile) o in altro provvedimento normativo in itinere o elaborando, si recepiscono le istanze delle scriventi associazioni.

ANCIP ASSITERMINAL ASSOLOGISTICA ASSOPORTI UNIPORT



Seareporter.it
Quotidiano specializzato in politica dei trasporti marittimi

Lettera congiunta Associazioni cluster portuale ai Ministri Salvini e Calderone



Di [Redazione Seareporter.it](#)

Ago 2, 2024



Roma – Le Associazioni del cluster portuale **ANCIP, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT** hanno inviato oggi una lettera congiunta ai Ministri Matteo Salvini e Maria Elvira Calderone, al vice Ministro Edoardo Rixi e ai componenti delle Commissioni IX e XI della Camera e 8° e 10° del Senato.

Roma, 2 agosto 2024

Al [Preg.mo](#) On. Matteo Salvini

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Alla Preg.ma On. Marina Elvira Calderone

Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali

Al [Preg.mo](#) On. Edoardo Rixi

Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ai Preg.mi componenti delle Commissioni permanenti

IX e XI della Camera dei Deputati

8^a e 10^a del Senato della Repubblica

Le scriventi **ANCIP, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, ASSOPORTI e UNIPORT** – associazioni del cluster portuale – apprendono che non troverebbero accoglimento alcuni emendamenti al provvedimento AC 1532-bis, recante “Disposizioni in materia di lavoro”, segnatamente emendamenti in tema di lavoro portuale presentati sia da parlamentari della maggioranza che dell’opposizione.

In particolare ci riferiamo agli emendamenti ove si prevede: l’individuazione di alcuni profili di lavoro portuale tra i lavori usuranti; la rimodulazione, solo formale, della norma che, da oltre due anni, prevede l’istituzione del fondo per l’incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti.

Soprattutto quest’ultima proposta, che non comporta nessun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico, prevedeva una soluzione esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende (per espressa previsione contrattuale) e le Autorità di sistema portuale (per norma di legge già vigente) stanno accantonando da più anni.

Si tratta, ribadiamo come noto, di una soluzione tecnica individuata sulla base delle valutazioni di merito espresse dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull’ipotesi di Decreto interministeriale attuativo a suo tempo predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Pertanto, abbiamo difficoltà a comprendere le motivazioni del mancato accoglimento di proposte (in particolare quella relativa al “Fondo” finalizzate al mantenimento di elevati standard di sicurezza, efficienza ed efficacia di un settore strategico qual quello portuale; di rilievo per quanto riguarda le relazioni industriali e la tenuta prospettica degli assetti sociali e produttivi del comparto della portualità italiana.

Auspichiamo quindi che, all’interno dell’iter di perfezionamento della proposta normativa di cui si è detto (se e per quanto ancora possibile) o in altro provvedimento normativo in itinere o elaborando, si recepiscono le istanze delle scriventi associazioni.

ANCIP ASSITERMINAL ASSOLOGISTICA ASSOPORTI UNIPORT